

C'È BISOGNO DI UN NUOVO PENSIERO ECOLOGICO



Stefano Folli • Direttore responsabile Ecoscienza

Con il primo numero del 2024 della rivista *Ecoscienza* lanciamo la nuova rubrica *Eco-logos* (la trovate a pag. 62), nella quale pubblicheremo contributi che ci aiutino a riflettere sulla relazione di noi esseri umani con l'ambiente in cui viviamo. Il pensiero ecologico può essere fatto risalire anche a tempi molto antichi e lo sforzo di capire il ruolo della nostra specie nei confronti delle altre specie viventi e della Terra in generale è sempre stato un elemento importante della riflessione umana. Nel tempo (con un'accelerazione nell'ultimo secolo) la crescita della conoscenza scientifica ha fortemente influenzato questo pensiero, di pari passo con lo sviluppo di capacità tecniche che hanno da un lato permesso all'umanità di prosperare, dall'altro influenzato talmente tanto l'ambiente da alterare gli equilibri dell'ecosistema complessivo in cui trovano spazio le tante forme di vita che popolano il pianeta.

È notizia recente la decisione da parte dell'Unione internazionale di scienze

geologiche di rigettare la proposta di identificare il tempo in cui viviamo come una nuova era geologica denominata Antropocene, ma questo non significa che non venga riconosciuto il forte impatto della specie umana sull'ambiente. Il concetto di Antropocene rimarrà comunque nell'uso comune, nelle discussioni politiche ed economiche e probabilmente anche in ambito scientifico, considerate le sempre crescenti prove delle profonde modifiche che gli esseri umani stanno portando all'ambiente.

Ecoscienza ha sempre dedicato spazio e attenzione alle riflessioni sulla sostenibilità, agli aspetti etici, alla cultura del limite, insieme all'imprescindibile focus sull'avanzamento della conoscenza scientifica e all'approfondimento delle modalità operative del controllo e del monitoraggio ambientale.

Eco-logos fa riferimento alle radici di una cultura millenaria che si è plasmata sulla riflessione, sul pensiero, sul dibattito e anche sul confronto con le altre culture,

sull'integrazione di saperi di discipline diverse.

Eco-logos vuole esprimere la necessità di un pensiero che si fa parola e si fa azione, non restando limitato alla sola speculazione intellettuale e specialistica ma che si allarga alla totalità della vita, fatta anche di emozioni e di relazioni. Vogliamo quindi ospitare contributi che provengano da diversi ambiti di studio e di riflessione, anche apparentemente lontani da quelli strettamente collegati alla ricerca in campo ambientale, con l'obiettivo di contribuire a orientarsi in un contesto disordinato e in rapida evoluzione ed esplorando le contraddizioni del tempo presente. Abbiamo bisogno di una visione (del presente e del futuro) che sappia illuminare le prospettive della relazione tra uomo e natura, in questa epoca in cui riconosciamo a livello globale la necessità di riorientare le relazioni tra le persone, tra i popoli, tra le comunità e con gli ecosistemi. Un piccolo seme piantato nella terra, per contribuire alla riflessione e portare un messaggio di fiducia e speranza.



FOTO: EUROPEAN UNION, COPERNICUS SENTINEL-2 IMAGERY